

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	436
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	53
<i>Hanno votato no</i> ..	383).

Avverto che l'emendamento Vascon 1.161 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Preda 1.135.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, si tratta di un emendamento soppressivo della lettera *t*) del comma 2 dell'articolo 1, che prevede di « favorire la promozione, lo sviluppo e l'ammodernamento delle filiere agroalimentari gestite direttamente dagli imprenditori agricoli per la valorizzazione sul mercato dei loro prodotti ».

Credo di poter ripetere su questo punto i concetti che ho espresso prima rispetto alla lettera relativa all'imprenditoria giovanile. In altre parole, siamo di fronte a un punto della delega che è assolutamente sommario, che non ha nessuna seria definizione e che, tra l'altro, ha anche degli aspetti di contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, proprio perché su questi temi, come già abbiamo avuto modo di dire anche in interventi precedenti, la competenza regionale è primaria e direi anche esclusiva. Quindi, siamo di fronte ad una parte di questo provvedimento che riprende in maniera molto forte uno degli elementi che caratterizza l'azione del Governo in questo primo anno di legislatura. In altre parole, si tratta di una forma di neo-centralismo: vale a dire riportare in capo allo Stato centrale le competenze che ormai sono state definite dal punto di vista costituzionale come competenze delle regioni. C'è un altro aspetto che voglio evidenziare. Anche qui, come ho detto prima rispetto alla legge sull'imprenditoria giovanile, facciamo delle ovvietà oggetto di

delega, naturalmente con tutte le difficoltà che poi possono nascere da questa situazione.

In merito agli emendamenti che abbiamo proposto e che sono stati accolti dal relatore, crediamo si tratti di un fatto positivo, se non altro perché mettono un punto fermo. Ho letto prima i termini della delega che, per come erano riportati, non avevano alcun tipo di valore: con gli emendamenti che sono stati presentati dall'opposizione, ma anche da alcuni esponenti della maggioranza, se non altro si istituisce una cabina di regia nazionale che tende a mettere in comunicazione i diversi livelli istituzionali. Questo dà un minimo di ragione all'oggetto della delega, su cui, naturalmente, noi siamo contrari per il ragionamento più generale che abbiamo già fatto diverse volte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Preda 1.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	434
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Preda 1.117 e Grillo 1.172, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	444
<i>Maggioranza</i> .....	223
<i>Hanno votato sì</i> .....	432
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marcora 1.148.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, abbiamo una serie di emendamenti presentati dai vari gruppi che vanno ad integrare la lettera *t*) del comma 2 dell'articolo 1. In questo senso, mi sembra che il Comitato dei nove abbia alla fine concordato su un emendamento che li comprende tutti.

Credo sia estremamente importante il senso di questa aggiunta alla lettera *t*), perché vi sono competenze che sono delle regioni (e vogliamo che le competenze del regioni siano esclusivamente delle regioni); tuttavia, abbiamo una serie di altri problemi che emergono in relazione all'attività delle associazioni dei produttori e delle grandi filiere agroalimentari. Riteniamo ci debba essere un minimo di coordinamento a livello nazionale sulle grandi filiere agroalimentari e, contemporaneamente, che ci siano delle azioni interregionali nel cui ambito l'intervento deve essere coordinato a livello nazionale.

Cito un esempio per tutti: oggi nel nostro paese il problema dell'alcool — relativo alla distillazione sia della frutta, sia dell'uva che non raggiunge i gradi ammessi dalla legge — ha bisogno di un coordinamento a livello nazionale. Si propone una cabina di regia che veda la partecipazione di tutte le componenti (il ministero, le regioni, le organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo) per coordinare gli interventi interregionali da attuare. Credo che ciò rappresenti un importante passo in avanti per la nostra agricoltura.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendo atto che, poiché sugli identici emendamenti Rava 1.116 e Grillo 1.174 il relatore ed il Governo hanno espresso parere favorevole, i presentatori ritirano l'emendamento Marcora 1.148 e gli identici emendamenti Rossiello 1.115 e Grillo 1.173.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Rava 1.116 e Grillo 1.174, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	441
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	436
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 1.136.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rossiello. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROSSIELLO. Signor Presidente, nel mio primo intervento, riferendomi ai patti territoriali, ho affermato la validità di un pezzo della programmazione negoziata. Ho detto che in questi ultimi mesi si tratta dell'unico beneficio che, in qualche modo, le imprese agricole stanno ricevendo in momenti di grave difficoltà. Ridefinire il sistema della programmazione negoziata mi lascia assai perplesso, non fosse altro perché nella prima audizione che il ministro aveva tenuto in Commissione agricoltura, avevo personalmente chiesto se la programmazione negoziata sarebbe rimasta, se rimaneva cioè quella buona filosofia del centrosinistra che fa nascere dal basso le richieste, che dal basso mette in campo le necessità e che, quindi, pone in gioco l'impresa rispetto al suo progetto e alla capacità di finanziamento. Avevo fatto questa domanda perché risulta del tutto evidente che nel corso degli anni abbiamo visto il fallimento degli interventi a pioggia, che hanno portato miliardi e miliardi di lire versati dai contribuenti a perdersi in mille rivoli. È del tutto evidente che la programmazione negoziata è una buona cosa: cosa significa ridefinirla? Lasciamo i patti territoriali? Lasciamo i contratti di pro-

gramma? Facciamo fuori i contratti d'area? Al fondo della questione deve restare la necessità di intervenire attraverso la programmazione negoziata, uno strumento che ha una sua corretta filosofia. Certo, sarebbe stato molto meglio che voi alla lettera *u*) aveste scritto: «ridefinire i modelli organizzativi del sistema della programmazione negoziata», poiché è del tutto evidente che nei modelli organizzativi vi sono state difficoltà, lentezze. In qualche modo, si è annidata la difficoltà della burocrazia. A mio avviso, è su quel versante che bisognerà intervenire, anche se ciò doveva essere già stato fatto, infatti è già passato un anno da quando è in carica il governo di centrodestra. Avevate annunciato, da subito, rivoluzioni: è passato un anno. Ve lo dico con una massima: «Tanto tuonò che pioverà», che pioverà, disarticolo i tempi perché, di fatto, anche con queste...

**PRESIDENTE.** Onorevole Rossiello, si avvii a concludere.

**GIUSEPPE ROSSIELLO.** Mi avvio alla conclusione, signor Presidente. Le deleghe verranno, di fatto, tradotte in decreti tra un anno, nel 2003.

Non vi è certezza di finanziamenti, proprio perché ne prevedete 36, indicando ciò che, in qualche modo, risponde alla vostra filosofia, al vostro pensiero, a quello che volete sia l'agricoltura. Allora, se non volete che il futuro vi passi alle spalle, se non è già passato da un pezzo, evitate questo *surplus* in una materia che, invece, ha bisogno di interventi concreti, urgenti e seri e non certo di questa allegra commedia che delega tutto a tutti al buio.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 420*  
*Maggioranza ..... 211*  
*Hanno votato sì ..... 194*  
*Hanno votato no .. 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 1.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 426*  
*Maggioranza ..... 214*  
*Hanno votato sì ..... 199*  
*Hanno votato no .. 227).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Rossiello 1.137 e Vascon 1.162.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

**ALDO PREDÀ.** Signor Presidente, mi dispiace, ma con riferimento all'emendamento in esame vi sono alcuni aspetti sui quali vorrei intervenire. In Commissione, fin dall'inizio, avevamo chiesto che non fossero previste tutte queste deleghe, ma soprattutto che la tracciabilità e le quote latte fossero discusse in Parlamento attraverso la presentazione di due disegni di legge ed eravamo disponibili ad assicurare un percorso veloce ai medesimi.

Ci siamo trovati di fronte, in quest'ultimo mese, ad un atteggiamento abbastanza strano da parte della maggioranza la quale, alla fine, ha trovato un accordo solo quando il ministro ha dichiarato alle agenzie che si sarebbe recato in Parlamento, chiedendo di disciplinare la spinosa questione delle quote latte. Dalle stesse agenzie di stampa abbiamo conosciuto la decisione del ministro: ho capito che si tratta di un disegno di legge, mentre questa mattina, in sede di Comitato dei

nove, avevo capito che si trattava di uno stralcio oppure della soppressione della lettera v) del comma 2 dell'articolo 1 in discussione.

Mi limito ad una considerazione: il ministro, in occasione del tavolo agroalimentare del 15 novembre del 2001, ha diffuso un documento contenente le linee guida della riforma del regime delle quote latte e sulla base di queste indicazioni è stato elaborato un determinato articolato. Il presidente della Commissione — non credo sia colpa mia — non ci ha informato del medesimo (alla Commissione non è pervenuto). Su tale gravoso problema il centrosinistra ha fatto chiarezza, istituendo una commissione governativa di indagine ed ottenendo, attraverso un proprio ministro, l'aumento delle quote nel nostro paese; pertanto, credo che sia molto semplice cominciare a discutere in Commissione, con riferimento a tali argomenti, di questi documenti che il ministro o il sottosegretario hanno consegnato al tavolo agroalimentare.

Ho un dubbio e concludo signor Presidente; un parlamentare della maggioranza ha affermato che il Governo avrebbe bisogno di una verifica sui problemi agricoli, perché credo che vi sia un po' di confusione.

Esprimendo un voto favorevole, come faremo convintamente, sulla soppressione della lettera v), « saltano » anche una serie di emendamenti; queste ultimi, presentati dalla maggioranza, sono in contrasto con le linee enunciate precedentemente dal ministro in questa sede in apertura della seduta. Si tratta di emendamenti che danneggiano il nostro meridione, il centro sud e la montagna.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rossiello 1.137 e Vascon 1.162, sui quali la Commissione si rimette al Governo, e accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 433*  
*Maggioranza ..... 217*  
*Hanno votato sì ..... 424*  
*Hanno votato no . 9).*

Avverto che gli emendamenti Vascon 1.163, Marcora 1.150 e 1.201 della Commissione sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 1.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 434*  
*Votanti ..... 433*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 217*  
*Hanno votato sì ..... 200*  
*Hanno votato no .. 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franci 1.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 439*  
*Votanti ..... 438*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 220*  
*Hanno votato sì ..... 204*  
*Hanno votato no .. 234).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franci 1.139.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franci. Ne ha facoltà.

**CLAUDIO FRANCI.** Signor Presidente, intervengo sull'emendamento in esame,

mentre successivamente esprimerò la nostra posizione con riferimento agli altri emendamenti concernenti le questioni della pesca.

Ho già avuto modo di esprimere una valutazione negativa rispetto al processo di delega nel corso dell'esame del primo emendamento. Con questo e con gli altri emendamenti a mia prima firma, ci proponiamo di sopprimere alcune deleghe richieste dal Governo in materia di pesca. Anche per la pesca valgono le osservazioni generali svolte sia per quanto riguarda il metodo sia per quanto concerne la sostanza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA (ore 20)

CLAUDIO FRANCI. La nostra preoccupazione è che siamo di fronte all'attivazione di un processo di delega al di fuori di qualsiasi quadro di riferimento che aiuti il Parlamento nel comprendere quale sia direzione nella quale si sta andando e quali siano inoltre le politiche per la pesca nel nostro paese.

È imminente la scadenza del piano triennale 2000-2002; dovrebbe essere adottato il nuovo piano, ma ancora non abbiamo avuto l'opportunità di comprendere le linee guida ispiratrici dell'azione del Governo che non ci sono state ancora portate a conoscenza.

Siamo di fronte alla revisione della politica comune della pesca ed al serio rischio, che corrono le aziende del nostro paese, di un ulteriore ridimensionamento del settore. Non sappiamo quale sia l'atteggiamento del Governo al riguardo.

Erano stati assunti impegni nei confronti della Camera nel senso di convocare una assemblea nazionale della pesca e dell'acquacoltura e di questo impegno, ad oggi, non vi è traccia.

Viviamo prevalentemente di annunci e di comportamenti ondivaghi. Con l'approvazione di questi commi, noi attribuiremo una delega in bianco per riformare i controlli sulla pesca, per riformare l'articolo n. 318 del codice della navigazione e

per riformare il sistema della ricerca scientifica.

Riteniamo che non sia pensabile che ciò possa avvenire al di fuori di un quadro di riferimento di impegni che il Governo assume nei confronti della Commissione e della Camera. Siamo preoccupati per quanto riguarda l'articolo n. 318 del codice della navigazione. Cosa nasconde questa riforma?

Il codice della navigazione riguarda la consistenza e la natura degli equipaggi; si vogliono introdurre norme più restrittive per quanto concerne i cittadini extracomunitari? Non lo sappiamo e ce lo chiediamo.

Ecco perché questo non può essere il metodo, quello cioè di una delega attribuita senza sapere dove questa approdi e quali siano le sue finalità. Per questo chiediamo la soppressione, con questi emendamenti, delle deleghe relative al settore della pesca e dell'acquacoltura (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani e dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franci 1.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	424
Votanti .....	423
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì .....	185
Hanno votato no ..	238).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vascon 1.164

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, vorrei porre una sola domanda: cosa significa

« rivedere la definizione della figura economica dell'imprenditore »? Cosa vuol dire il termine « figura economica »? Un imprenditore è una figura economica!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.164, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	223
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Nicotra non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franci 1.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	427
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brusco 1.179, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	229
<i>Hanno votato no</i> ..	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sedioli 1.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	432
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Preda 1.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	435
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori *(Applausi)*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo perché questo è il momento in cui il Governo dovrebbe dare una risposta all'Assemblea a proposito di ordini del giorno e mozioni, approvate all'unanimità, che riguardano la questione dell'agricoltura in relazione alla siccità in Sicilia e

nelle regioni del sud. Alcuni colleghi della maggioranza e dell'opposizione hanno presentato degli emendamenti, concernenti la siccità in Sicilia e in tutte le altre regioni del Mezzogiorno, ma essi sono stati, purtroppo, dichiarati inammissibili.

Signor Presidente, so che lei mi risponderà che le decisioni della Presidenza in ordine alla ammissibilità non ammettono rivisitazioni. Tuttavia, vorrei almeno sapere dal Governo che cosa intenda fare, anche perché il Parlamento ormai ha espresso un indirizzo, ha posto la questione, ne ha segnalato l'urgenza e la stessa Commissione agricoltura ha più volte incontrato il Governo per definire le necessità. Siamo ormai agli sgoccioli, prima della pausa estiva, e questa è l'occasione, se non di « riammettere » gli emendamenti dichiarati inammissibili, almeno di avere, da parte del Ministero delle politiche agricole, una rassicurazione circa il fatto che, prima di andare in vacanza, si provvederà a risolvere questi problemi.

Se poi la Presidenza della Camera volesse, in relazione alla volontà del Governo, riesaminare la possibilità di accogliere quegli emendamenti, ovviamente, questo sarebbe il *top*; però credo che il Governo, in tale circostanza, una parola dovrebbe assolutamente dirla.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, il Governo, evidentemente, è libero di fare quello che ritiene, però devo ricordarle che esiste la possibilità di presentare atti ispettivi per ricevere risposte in ordine ai problemi importanti che ella ha fatto rilevare in questa circostanza. Però non posso entrare nel merito della questione né dare inizio ad un dibattito, perché si tratta di una questione che esula dai nostri lavori. Mi dispiace, ma non posso mettere in discussione quello che la Presidenza ha stabilito in ordine alla ammissibilità degli emendamenti.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	420
<i>Maggioranza</i>	.....	211
<i>Hanno votato sì</i>	.....	187
<i>Hanno votato no</i>	..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franci 1.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	424
<i>Votanti</i>	.....	423
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	212
<i>Hanno votato sì</i>	.....	190
<i>Hanno votato no</i>	..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santino Adamo Loddo 1.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	426
<i>Maggioranza</i>	.....	214
<i>Hanno votato sì</i>	.....	193
<i>Hanno votato no</i>	..	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vascon 1.181.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

**ALDO PREDÀ.** Signor Presidente, non possiamo esprimere voto favorevole su un emendamento che lascia la possibilità al Governo di correggere o di emanare nuovi decreti legislativi, anche alla luce di eventuali problematiche emerse nel primo pe-

riodo di applicazione ed anche a seguito di errori, per un tempo ulteriore rispetto a quello previsto dalla delega che gli conferiamo, perché ciò significherebbe tenere aperta nel tempo una partita, che è quella dei decreti legislativi, e svuotare il Parlamento e le Commissioni parlamentari.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

**LINO RAVA.** Signor Presidente, mi verrebbe voglia di dire che, paradossalmente, la Lega si sta rivelando l'anima saggia di questa maggioranza (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)... Scusate il « paradossalmente », era uno scherzo. Infatti, l'emendamento Vascon 1.181 prende atto delle cose che abbiamo sostenuto fin dall'inizio del dibattito: la mole delle deleghe previste da questo provvedimento è tale che il Governo incontrerà grandissime difficoltà ad esercitarle pienamente e a dare una risposta ai problemi.

Quindi, è stato previsto un emendamento che, naturalmente, non possiamo assolutamente condividere.

**LUIGINO VASCON.** Prima lo condividi e poi me lo bocci?

**LINO RAVA.** Pensare che il Governo possa, in una fase successiva, modificare i propri decreti legislativi non può che comportare la spinta all'esercizio di una delega sommaria. Non si creano, quindi, quei presupposti necessari (sappiamo che sarà così) a fornire una vera ed appropriata risposta ai problemi che, invece, sono rilevati in tutto il provvedimento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.181; parere favorevole.

(Segue la votazione — *Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

Dichiaro chiusa la votazione. Scusate, onorevoli colleghi, ho detto parere favorevole! È bloccato? Che succede!

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*) (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

(Presenti .....	418
Votanti .....	416
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	162
Hanno votato no ..	254).

**PIERO RUZZANTE.** Avete fatto la cosa giusta!

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.182, accettato dalla Commissione e dal Governo. (*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	428
Votanti .....	427
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	214
Hanno votato sì .....	236
Hanno votato no ..	191).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Preda 1.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo. (*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	425
Votanti .....	423
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì .....	191
Hanno votato no ..	232).

Scusate, onorevoli colleghi, se ascoltate, le indicazioni sul voto verrebbero da sé.

Ricordo che l'emendamento Vascon 1.183 è stato ritirato.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.184, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	422
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	420
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.185, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	425
<i>Votanti</i> .....	423
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	420
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, siamo contro le trentasei deleghe. Buona parte di esse sono contenute nell'articolo 1. Abbiamo cercato di migliorare e perfezionare i paletti posti per l'esercizio delle varie deleghe, cercando di dare completezza alle stesse. Tuttavia, siamo contrari all'articolo 1.

Credo che, nel corso della discussione (lo ribadiremo anche durante la fase delle

dichiarazioni di voto finale) siano emerse molte contraddizioni in questa maggioranza. Forse, le maggiori difficoltà sono emerse con l'articolo 1, per gli emendamenti presentati e poi ritirati — dopo diverse discussioni in Commissione — e per quelli che non sono stati accettati.

Credo che per occorra riproporre, in un dibattito serio, la filosofia che l'attuale maggioranza porta avanti in merito al sistema agricolo nazionale e regionale. Confermiamo, dunque, sull'articolo 1, il nostro fermo voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	238
<i>Hanno votato no</i> ..	174).

***(Esame dell'articolo 2 — A.C. 2122-ter/AR)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate in *(vedi l'allegato A — A.C. 2122-ter/AR sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Rava 2.1. e Sedioli 2.2. La Commissione raccomanda, invece, l'approvazione del suo emendamento 2.12. Mi sembra che l'emendamento Vascon 2.8 sia stato ritirato.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2.11 (da votare ai

sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e parere contrario sull'emendamento Bellotti 2.13.

Per quanto riguarda l'emendamento Preda 2.4, faccio presente che risulterebbe assorbito dall'eventuale approvazione dell'emendamento 2.12 della Commissione. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Preda 2.3 e parere favorevole sull'emendamento Vascon 2.9, sugli identici emendamenti Detomas 2.5, Olivieri 2.6 e Boato 2.7 e sull'emendamento Vascon 2.10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, questo articolo si riferisce alle produzioni biologiche.

L'agricoltura biologica ha dimostrato molta vitalità in questi ultimi anni, durante i quali abbiamo registrato una forte crescita delle superfici e del numero di aziende, il cui numero ammonta a 51.552. Tale crescita è stata dovuta anche al maggiore interesse dei consumatori e ad un fenomeno favorevole prodottosi nel mercato: i consumatori percepiscono meglio, con l'agricoltura biologica, la qualità, la naturalità e la sicurezza degli alimenti; il produttore biologico fa di certo riferimento a regole e a disciplinari, ma ci mette anche l'etica. È stato detto ieri: come non esiste capitalismo senza etica, non esiste produzione biologica senza etica; quindi, il produttore ci mette del suo non solo sotto il profilo della professionalità, ma anche sotto quello, più generale, del comportamento.

Ho detto queste cose poiché il mio successivo emendamento 2.2 si riferisce alla forma dei controlli. Se vogliamo pro-

teggere e valorizzare il bravo produttore e la sua etica, è necessario proteggerlo da chi abusa di quest'occasione fornita da un mercato favorevole per far registrare casi come quello successo in Germania (i mangimi venivano denominati ecomangimi e, invece, contenevano erbicidi! Sono stati chiusi 450 allevamenti, con un danno enorme per il settore); se vogliamo sconfiggere l'abusivismo che, anche soltanto sospettato, creerebbe grandi difficoltà alle produzioni biologiche, è necessario introdurre un sistema di controlli efficaci. Ecco perché, con il mio successivo emendamento 2.2, proponiamo un sistema di controlli tale da dare fiducia e certezza al consumatore.

Riteniamo, quindi, che tale emendamento possa creare e rafforzare le migliori condizioni per lo sviluppo delle produzioni biologiche nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 405  
Maggioranza ..... 203  
Hanno votato sì ..... 177  
Hanno votato no .. 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sedioli 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 401  
Maggioranza ..... 201  
Hanno votato sì ..... 178  
Hanno votato no .. 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.12 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	402
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Ricordo che l'emendamento Vascon 2.8 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, quest'emendamento è volto a stabilire che tutto ciò di cui abbiamo parlato — interventi fiscali, ristrutturazione per le imprese, promozione dell'internazionalizzazione e sostegno alle imprese agricole in difficoltà — sarà attuato senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Mi chiedo come sia possibile ciò e richiamo, al riguardo, la battuta già proposta da un collega: si vogliono fare le nozze con i fichi secchi, o quasi!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.11, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> .....	406
<i>Maggioranza</i> .....	204

<i>Hanno votato sì</i> .....	234
<i>Hanno votato no</i> ..	172).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellotti 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	408
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ..	399).

Ricordo che l'emendamento Preda 2.4 è assorbito dall'approvazione dell'emendamento 2.12 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Preda 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> .....	408
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	175
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	205

Hanno votato sì ..... 233  
Hanno votato no .. 176).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Detoms 2.5, Olivieri 2.6 e Boato 2.7, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 412*  
*Maggioranza ..... 207*  
*Hanno votato sì ..... 409*  
*Hanno votato no .. 3).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 414*  
*Maggioranza ..... 208*  
*Hanno votato sì ... 414).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare che il nostro gruppo nella votazione dell'articolo 2 si pronuncerà contro. È la continuazione delle deleghe dell'articolo 1. Abbiamo cercato di presentare un emendamento saggio sul settore biologico, ma è stato respinto. Il nostro voto anche in questo caso sarà negativo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 419*  
*Votanti ..... 416*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 209*  
*Hanno votato sì ..... 237*  
*Hanno votato no .. 179).*

***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 2122-ter/AR)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-ter/AR sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Brusco 3.2, a condizione che venga accolta la seguente proposta di riformulazione: «, dei soggetti, dei progetti e». È solo una correzione formale. Esprimo parere favorevole anche sull'emendamento Grillo 3.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Brusco 3.2 se accolgano la riformulazione proposta dal relatore.

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Brusco 3.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	407
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grillo 3.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	398
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Non voglio abusare della pazienza dei colleghi. Questo è l'unico articolo senza deleghe e questo, naturalmente, ci gratifica e ci rende contenti. Prendiamo anche atto favorevolmente che i contenuti di questo articolo riprendono in maniera sostanziale i contenuti della legge finanziaria per il 2000, la legge n. 488. Questo è il segno che quei provvedimenti erano giusti e andavano verso una direzione capace di stimolare e valorizzare l'agricoltura biologica, che, certamente, non è la panacea e la soluzione di tutti i problemi, ma è uno dei

filoni che credo il nostro paese, per quanto riguarda la politica agricola, debba seguire in maniera determinata. Quindi, questo dimostra che quando vengono ripresi, almeno in termini di principi, i provvedimenti che sono stati frutto di una elaborazione fatta negli anni passati, quindi dal Governo di centrosinistra, sui quali poi anche l'attuale maggioranza, allora opposizione, ha svolto un ruolo di discussione positiva, si fanno delle cose buone.

Dobbiamo però rilevare un aspetto, per noi limitativo, che determina l'impossibilità di dare una piena adesione a questo articolo: il comma 2-bis, laddove si istituisce il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica con uno stanziamento di 15 miliardi di lire. Al di là della necessità di una correzione formale del testo per adeguarlo alla nuova moneta in circolazione ormai dall'inizio dell'anno, c'è un problema di contenuto relativo all'esiguità di queste risorse. Certamente non è questo il modo per affrontare seriamente questa partita.

Per questa ragione ci asterremo dal voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente intervengo per esprimere un voto di astensione su questo articolo. Sebbene riprenda una legge promulgata da un Governo dell'Ulivo, sicuramente destina a queste finalità una quantità di fondi del tutto insoddisfacente. Vorrei segnalare, tra l'altro, che in un disegno di legge del Governo viene ancora riportata una cifra di lire quando, ormai da sette mesi siamo nell'euro e, sicuramente, bisognerebbe parlare di euro. Ma il discorso è un altro: 15 miliardi di lire l'anno per ciascuno dei prossimi tre anni mi sembra una cifra irrisoria; mi sembra che tutte le belle parole del ministro e del ministero di questo Governo sull'incentivazione delle produzioni biologiche legate alla naturalità dei tali prodotti, dunque ecocompatibili e rispettose dell'ambiente, si tramutino in una quan-

tificazione economica veramente irrisoria, risibile.

Dunque, sebbene venga ripresa una normativa promulgata dal Governo dell'Ulivo e non potendo, pertanto, votare contro, dobbiamo segnalare la profonda insoddisfazione per le risorse finanziarie destinate a queste finalità.

Corre inoltre l'obbligo di segnalare come, ancora una volta, dopo i grandi proclami, dopo le grandi promesse del Governo vengano partoriti dei topolini.

ANDREA GIBELLI. Presidente, Presidente !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, intervengo per annunciare l'astensione del gruppo dei Verdi su questo articolo che riteniamo importante perché è significativo rispetto a quanto è avvenuto in questi anni in Italia; in particolare, relativamente all'aumento sia delle aziende dedite a produzioni biologiche sia del consumo dei prodotti biologici. Tale aumento, purtroppo, è avvenuto nel momento di massima crisi nel rapporto tra consumatore e alimentazione quando, cioè, è esploso il caso della mucca pazza.

È importante che lo Stato contribuisca e valorizzi un comparto agricolo che si è sviluppato in maniera esponenziale negli ultimi anni e che, tra l'altro, per la maggior parte delle sue produzioni, esporta. È un biglietto da visita importante per il nostro paese perché, oltre alla questione della salute, lega anche la tipicità dei nostri prodotti e la qualità del lavoro dei nostri contadini.

Per questo ritenevamo importante che vi fosse un intervento, dal punto di vista economico, sicuramente più qualificato rispetto ai 15 miliardi previsti. Questa è una delle ragioni per le quali ci asterremo nella votazione di questo articolo. Ci preme anche sottolineare come, alla lettera a) dell'articolo 2-bis, sia veramente un controsenso parlare di sostegno allo svi-

luppo alla produzione dell'agricoltura biologica mediante un corretto uso dei prodotti fitosanitari. L'agricoltura biologica non fa uso di questi prodotti, per cui era semmai opportuno fare tale riferimento in altre norme contenute nel provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

ANDREA GIBELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, vorrei innanzitutto dirle che, anche in precedenza, avevo chiesto la parola per un richiamo al regolamento, e lei sa che l'articolo 41, comma 1, del nostro regolamento dà la precedenza a tali interventi rispetto alla discussione principale. La mia insistenza era pertanto riferita a questo aspetto.

In secondo luogo, le vorrei segnalare un fatto abbastanza grave che si è verificato qualche minuto fa in aula. L'Assemblea si apprestava a votare l'emendamento Vascon 1.181. Le vorrei ricordare che l'articolo 87, comma 3-bis (sempre del nostro regolamento), prevede che il Presidente debba ricordare all'Assemblea il parere del relatore e del Governo prima di aprire la votazione su una proposta emendativa. A noi risulta, chiedo a lei di verificarlo, che sia avvenuto esattamente il contrario: lei ha cioè indetto la votazione e, appena dopo, ha ricordato il parere di relatore e Governo. Ciò ha creato una situazione di difficoltà nell'interpretazione delle indicazioni date dal Comitato dei nove, inducendo, inoltre, alcuni parlamentari in errore anche rispetto ad una successione di voti e di pareri negativi.

Le chiedo pertanto se la votazione che ha avuto luogo pochi minuti fa sia all'interno dei canoni di voto espressi dall'Assemblea in tutto il seguito delle votazioni. Dato che si tratta di un precedente grave, le chiedo di chiarire la questione e, se è il caso, anche di ritenere non valida la votazione e di ripeterla (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

**GABRIELLA PISTONE.** Signor Presidente, avrei voluto spendere due parole a sostegno dell'articolo 3, che deriva da una scelta compiuta dal Governo dell'Ulivo. Purtroppo, siamo molto dispiaciuti di non poter votare a favore di tale articolo e di doverci invece astenere. Dico questo per due ordini di motivi: innanzitutto, il Governo, evidentemente, intende trovare i soldi solo per alcune cose e per alcuni provvedimenti che, certamente, non hanno nulla di buono. I soldi sono stati infatti abbondantemente trovati dall'esecutivo in altre occasioni, mentre, quando si parla, come oggi, di agricoltura biologica, di agricoltura sana (a tal proposito vorrei osservare che dal punto di vista imprenditoriale l'agricoltura biologica italiana è qualificata e rappresenta un settore forte delle esportazioni), il Governo trova 15 miliardi all'anno. Lasciatemelo dire, si tratta di una vergogna. Oltretutto, nel provvedimento, ed il collega Lion lo ricordava poco fa, si prevede che si provvederà al sostegno e allo sviluppo della produzione agricola biologica mediante incentivi agli agricoltori ed agli allevatori, nonché mediante adeguate misure di assistenza tecnica e codici di buona pratica agricola per un corretto uso dei prodotti fitosanitari.

I prodotti fitosanitari in agricoltura biologica sono assolutamente vietati dalla norme dell'Unione europea. Pertanto, è anche abbastanza vergognoso che il Parlamento italiano scriva nelle sue leggi qualcosa che è contrario alla normativa europea, facendo risaltare l'incompetenza e l'impreparazione. Ritengo che questo sia un dato da sottolineare e da correggere — se fosse possibile — perché certamente non facciamo una bella figura.

A ciò si aggiunge il fatto che spendiamo veramente tre lire, una elemosina, per l'agricoltura biologica, mentre — lasciatemelo dire — per altri provvedimenti, ma-

gari di altra natura (non certo così positiva come in questo caso), si sono trovati soldi e anche abbondanti.

**MARCO ZACCHERA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARCO ZACCHERA.** Signor Presidente, vorrei fare solo una battuta tornando un attimo sul problema dell'emendamento Vascon 1.181. Anch'io ritengo che sia stata fornita un'informazione insufficiente, ma ciò che è più grave è che sia stata chiusa la votazione. Durante la votazione, infatti, avremmo potuto benissimo aggiornare il nostro voto, dopo aver compreso che il Governo e la Commissione avevano espresso un parere favorevole, ma, essendo stata chiusa la votazione, non abbiamo potuto farlo.

Pertanto, la prego di prendere atto del fatto che, a livello personale, ero favorevole all'emendamento Vascon 1.181, ma non ho potuto esprimere il mio voto (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

**LELLO DI GIOIA.** Signor Presidente, intervengo per annunciare, a nome del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani, l'astensione dal voto sull'articolo 3. Mi consentirete di svolgere due brevissime considerazioni. La prima è che, comunque, si riprende una vecchia norma del Governo di centrosinistra e la seconda è che, a nostro avviso, come hanno sottolineato i colleghi in precedenza, vi è oggettivamente una scarsa disponibilità finanziaria per un settore così importante, con riferimento al quale non soltanto è aumentato il numero dei terreni disponibili per l'attività biologica ma sono anche aumentate la produzione e la qualità stessa del nostro territorio.

Tuttavia, vorrei sollevare una questione, che credo debba essere oggetto di

riflessione per tutti: è possibile oggi fare agricoltura biologica nel Mezzogiorno d'Italia? In una situazione così drammatica, in cui non vi è la possibilità di avere quantità di acqua disponibile per l'agricoltura, in cui vi è un sistema irriguo fortemente deficitario e in cui vi sono condizioni difficili da un punto di vista produttivo, è possibile fare agricoltura biologica o è possibile fare addirittura la non agricoltura?

Ritengo che questo provvedimento nella sua interezza e per le deleghe attribuite al Governo non affronti in modo chiaro e specifico i problemi seri dell'agricoltura, soprattutto con riferimento alle aree meridionali e per ciò che riguarda l'agricoltura collinare.

Per questo motivo, credo vi sia la necessità di ragionare molto dettagliatamente e con molta puntualità, perché oggi si sta mettendo in discussione non soltanto l'agricoltura biologica, ma soprattutto l'agricoltura del Mezzogiorno, una risorsa importante per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale di quell'area (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

ANDREA GIBELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, l'avevo invitata a darmi una risposta...

PRESIDENTE. Lo farò dopo la votazione sull'articolo 3.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, il voto espresso in precedenza ha, comunque, condizionato un momento dell'Assemblea; la invito, quindi, a non procedere a successive votazioni prima di aver risolto una questione che ritengo grave.

PRESIDENTE. Onorevole Gibelli, credo di dirigere questi lavori con un certo tasso di imparzialità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e*

*dell'UDC (CCD-CDU)*). Ho dato i pareri, se vuole rivedremo, « alla moviola », se ciò è stato fatto in contemporanea o subito dopo, secondo il dato normale della procedura. Dopo di che non ho bloccato la votazione, come dice Zacchera, perché non attiene a me...

GIORGIO BORNACIN. Però è stato bloccato!

PRESIDENTE. Non ho dato nessun motivo al blocco...

GIORGIO BORNACIN. Come no!

PRESIDENTE. Spesso, come succede quando siamo a fine seduta, vi è una forma di disattenzione generale. Questa è la ragione per cui non vi è stato l'ascolto. Mi dispiace che qualche parte politica possa ritenere che vi sia stato qualche motivo pretestuoso per quanto è successo, ma così non è (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	356
Votanti .....	210
Astenuti .....	146
Maggioranza .....	106
Hanno votato sì .....	209
Hanno votato no ..	1).

MASSIMO POLLEDRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, intervengo per segnalare l'insoddi-